

# Ricordo di Carlo Nocelli

## Oratori "ufficiali" *Piero Spotorno*, uno dei primi scout di *Varazze* e *Gianni Valle*, già capogruppo e fondatore del Gruppo Adulti Scout

Oggi vi voglio parlare di un aspetto dell'Ing. Nocelli un po' dimenticato, cioè quello del cultore delle memorie storiche. Del suo desiderio di tramandare alle generazioni più giovani la vita la storia e le esperienze vissute da chi è venuto prima.

Egli dedicò una cospicua parte del suo tempo a conservare le memorie del nostro gruppo fino dagli inizi cioè dal 1945. Tutte le sere nel suo piccolo e povero studiolo scriveva il diario della giornata con calligrafia minuta e precisa teneva conto delle cose più importanti accadute nella giornata, in paragrafi divisi dalle date e dall'immane simbolo scout del giorno, che non so se adoperate ancora, cioè il cerchietto con la croce al cui centro c'è il simbolo corrispondente al giorno: la luna per il lunedì, il fulmine per il giovedì le tavole della legge per il sabato e così via ... . In questi paragrafi dicevo si può leggere la storia del nostro gruppo dagli inizi del 1945 fino a pochi giorni prima della sua morte avvenuta nel 1971.



Sono quadernoni alti due dita e ne abbiamo 7 o 8. Da essi l'Ing. Trasse il riassunto dei primi 5 anni e lo registrò con la sua viva voce. Al tempo si utilizzavano i registratori a bobina grossi come una valigia, la bobina era come un lungo nastro adesivo senza la parte collosa e si parlava in un microfono. Riuscimmo miracolosamente a salvare quel nastro e in seguito lo riversammo su un CD. Chi avesse piacere di ascoltare quella bella e avventurosa storia può chiederla ai capi che ne hanno delle copie.

### **Ma il suo contributo più grande è stato quello della documentazione fotografica.**

Aveva sempre a tracolla la sua macchina fotografica pronta allo scatto. I suoi soggetti erano le famiglie, gli allievi, gli scouts, i sacerdoti, i paesaggi, un pò di tutto.

Vi voglio raccontare la scenetta che si svolgeva quando facevamo le foto di gruppo ufficiali. Nocelli: prendeva la macchina, si inginocchiava su una gamba, ci diceva fermi! Pronti! Sorridete! E uno e due e invece di scattare si toglieva gli occhiali e guardava la macchina. Le fotocamere di allora erano diverse, adesso col telefonino basta scattare e il computer interno fa tutto, una volta invece: si doveva mettere un rullino che aveva solo 12, 24 o 36 fotografie, si doveva regolare la sensibilità della pellicola, il tempo di esposizione, la luce che entrava, la messa a fuoco. Non era semplice, bisognava essere capaci. Dunque l'Ing. faceva una regolazione alla macchina si rimetteva gli occhiali e ricominciava: fermi! Pronti! Sorridete! E uno e due e di nuovo a controllare. E noi ragazzi in un boato: Ingegnere!! Su!! Si sbrighi!! E L'ing. Imperterrito non arrivava mai al tre. Fino che dopo due o tre minuti di tentativi scattava finalmente la fotografia.

Carlo Nocelli ci ha lasciato migliaia di fotografie che ripercorrono la storia del nostro gruppo ed ora abbiamo un archivio invidiabile di foto, diapositive, filmine che nel corso degli anni si è arricchito con l'apporto delle foto dei vari capi del momento. Abbiamo una ventina di grossi album fotografici che ora stiamo passando in formato digitale. Possediamo la memoria fotografica di 72 anni, nessun anno escluso. Penso che sia l'archivio fotografico associativo più completo e organizzato di Varazze. Vi ho portato a vedere il primo album, il più vecchio, quello del 1945 con le foto di 72 anni fa. Alla fine potete andare da Gian Antonio che ve lo mostrerà.



Per finire vi ricordo che l'Ing. fu anche il cofondatore del "Campanin russo" l'associazione che si cura delle memorie locali. Vi invito quando passeremo all'inizio di via Nocelli a dare uno sguardo al monumento posto alla base della scala che porta ai giardini vicino all'oratorio dell'Assunta. Si tratta di una stele voluta dall'Ing. Per commemorare il primo S. Giorgio scout del dopoguerra nel 1947.

Finisco facendo un appello ai capi attuali e quanti di voi ragazzi lo saranno in futuro e che saranno qui al mio posto, magari al centenario dello scoutismo di Varazze nel 2045.

Continuate sulla strada mostrataci da Nocelli: documentare, raccogliere e conservare, così potrete mostrare alle generazioni future ciò che è stato. La memoria e le radici danno la forza di andare avanti. E, nel 2045, chissà qualcuno invece di farci vedere un album fotografico, ci farà vedere immagini tridimensionali fluttuanti nell'aria, magari in movimento e parlanti.

Perciò mi raccomando di documentare, raccogliere e conservare.

Varazze, 1 novembre 2017.

(Gianni Valle)